

Sul Corriere Salute, dove andare per fare la riabilitazione dopo un ictus

LINK: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/20_ottobre_07/sul-corriere-salute-dove-andare-fare-riabilitazione-un-ictus-eb500ac0-057f-11eb-86...



Sul Corriere Salute, dove andare per fare la riabilitazione dopo un ictus. Dalla fase acuta nelle Unità neurovascolari fino alle strutture intermedie di ricovero e agli interventi al domicilio. Se ne parla nell'inserto in edicola giovedì 8 ottobre gratis con il Corriere della Sera di Maria Giovanna Faiella A-A+ Stampa Email Pubblichiamo in anteprima parte di un articolo del nuovo «Corriere Salute». Potete leggere il testo integrale sul numero in edicola gratis giovedì 8 ottobre oppure in Pdf sulla Digital Edition del «Corriere della Sera». Circa 150 mila italiani sono colpiti da ictus ogni anno. Rispetto al passato, oggi molte più vite vengono salvate grazie al trattamento tempestivo nella fase acuta della malattia, possibile se si chiama subito il 112/118 quando si avvertono i sintomi. La metà dei sopravvissuti, tuttavia, deve fare i conti o con esiti di lieve entità, che

comunque possono compromettere l'autonomia o, nella maggior parte dei casi, con disabilità gravi, fra cui paresi degli arti superiori e inferiori di un lato del corpo, disturbi neurocognitivi, perdita delle parole e/o della capacità di comprenderle, problemi di incontinenza, disturbi della vista. In ospedale Come avviene il recupero dopo un ictus? Il percorso di riabilitazione È possibile ritornare a vivere come prima o quantomeno raggiungere un buon grado di autonomia? Il percorso di riabilitazione inizia (o almeno dovrebbe) già durante il ricovero in ospedale, nei Centri ictus (Stroke unit) o Unità neurovascolari, dove i malati ricevono le cure necessarie nella fase acuta e, nei casi gravi, trattamenti precoci di riabilitazione per facilitare il recupero delle funzioni compromesse. «I pazienti che cominciano la riabilitazione già nella fase acuta e sono presi in carico

con un approccio multiprofessionale e multispecialistico hanno una prognosi nettamente migliore rispetto agli altri» precisa il vicepresidente della Società italiana di neurologia, Massimo Del Sette, direttore della struttura complessa di neurologia agli Ospedali Galliera di Genova. «Per questo, secondo le linee guida, nei Centri ictus devono essere presenti, oltre a fisiatra, neurologo e infermieri esperti di ictus, almeno il fisioterapista e il logopedista. Purtroppo, ancora oggi queste strutture sono insufficienti al Centro e soprattutto al Sud». Potete continuare a leggere l'articolo sul Corriere Salute in edicola gratis giovedì 8 ottobre oppure in Pdf sulla Digital Edition del Corriere della Sera.